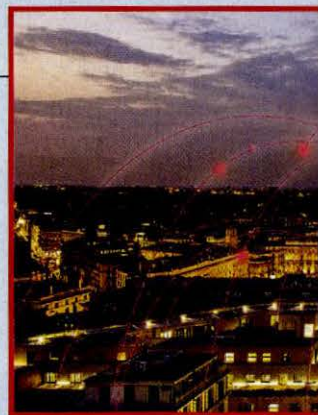


L'INTERVISTA

CON IL 5G TUTTO SARÀ PIÙ FACILE E VELOCE



Entro la fine dell'anno l'80% di **Milano** sarà coperto dalla **nuova banda**.
Ma c'è un problema da affrontare: la carenza di ingegneri

L'Italia prossima ventura a 5G. Il boom dei video in rete e l'impatto della intelligenza artificiale sulla occupazione. In questa intervista rilasciata a *ClassCnbc*, Aldo Bisio, ad di Vodafone Italia, spiega la visione dell'azienda sul futuro delle telecomunicazioni in Italia. E parte dal prossimo grande passaggio, quello alla rete di nuova generazione che a Milano ha la città per eccellenza di sperimentazione e di applicazione. **Innanzitutto, quando arriverà finalmente il 5G?**

È già arrivato nei fatti. Abbiamo già cominciato a coprire Milano con una decina di siti 5G. Alla fine del 2018 avremo raggiunto l'80% di copertura e Milano diventerà la città più 5G d'Europa.

Ma quando il Paese sarà davvero 5G? Alla fine del 2020 avremo 80 grandi città e tra il 2022-2023 avremo completamente chiuso tutta l'evoluzione del 5G.

Quindi, cosa vorrà dire vivere a 5G? Il 5G nasce per risolvere tre problemi. Il primo riguarda la crescita del traffico dati che, sulla nostra rete, è di circa il

*di Andrea Cabrini **

60% l'anno. Questo vuol dire che in 5 anni dovremmo avere delle reti 10 volte più capienti, e 100 volte più capienti in 10 anni. Il secondo problema è che, se vogliamo far muovere i veicoli o realizzare altre applicazioni mission critical, abbiamo bisogno di avere tempi di risposta della rete inferiori al tempo di risposta del cervello nei confronti del corpo. Oggi le reti 4G hanno tempi di risposta di circa 40 millisecondi. Con le reti 5G andremo sotto i 5 millisecondi. Il terzo punto riguarda i sensori: le reti 4G non riescono a risolvere e a contenere più di qualche decina di migliaia di sensori per cella. Le reti 5G riusciranno a contenerne più di un milione.

Quali settori sono già pronti al 5G?

Si stanno montando i cosiddetti user case, ovvero i nuovi servizi basati sull'applicazione della rete 5G. Solo su Milano sono già una quarantina e si applicano a settori che vanno dalla sanità all'industria. Poi c'è il grande tema della mobilità, uno dei

più importanti, e quello delle smart city, dell'entertainment, della realtà aumentata, la mixed reality.

Chi si aspetta grandi novità sul proprio telefonino resterà un po' deluso...

Il grande tema del 5G è la IoT, l'internet of things da cui verrà il massimo dell'innovazione e, in particolare, dell'innovazione sociale. Il 5G renderà le metropoli molto più funzionali, fruibili e facili da vivere delle città di oggi.

L'Italia è avanti o indietro rispetto agli altri Paesi in cui Vodafone è presente?

L'Italia è molto avanti. Grazie anche alla scelta del governo di un paio d'anni fa, che ha lanciato la gara di sperimentazione 5G in cinque

città. Il piano del governo prevedeva la creazione di use case che sarebbero stati valutati per l'impatto sociale che hanno sulle comunità.

Noi ci siamo focalizzati su questo e abbiamo vinto a Milano, dove siamo capofila di

CON LA
NUOVA RETE IL
WEB
RISPONDERÀ
IN 5 MILLI-
SECONDI

* **ANDREA CABRINI**
Direttore di *ClassCnbc*



UNA CITTÀ A PROVA DI GIGABYTE SOCIETY

Una copertura totale dell'area metropolitana di Milano per la fine del 2019.

E una tecnologia studiata e realizzata per strumento abilitatore della Gigabyte society. Questo è l'impegno di Vodafone per il 5G a Milano che così è sul punto di diventare il più grande laboratorio di innovazione in Europa, una città totalmente immersa nel futuro, totalmente smart. Perché la tecnologia 5G è uno straordinario acceleratore di

progresso che consentirà flussi di informazione e soluzioni pratiche mai adottati. Basti pensare al settore della mobilità e dei trasporti con lo sviluppo della guida assistita. In questa sperimentazione Vodafone è affiancata da un partner scientifico come il Politecnico di Milano e da una serie di altre realtà specifiche per lo sviluppo di azioni mirate come Huawei, Nokia, Ibm, Eni, Esselunga, Humanitas, Pirelli, Arm, Croce Rossa.

Info: www.vodafone5g.it

un'aggregazione di imprese, 28 partner e 10 endorser, con una partnership strategica con il Politecnico.

E nel frattempo la rete 4G sopporterà i ritmi di crescita del traffico dati?

Il 4G ha una copertura che supera il 98% della popolazione. Ma stiamo portando il 4G al 4.5G. Intanto le persone aumentano l'utilizzo dei dati e pensiamo che continueranno a farlo. Se guardiamo all'Europa, l'utilizzo medio degli italiani è di circa 3 Giga, ma, per esempio, i finlandesi ne consumano 25.

Che cosa traina la crescita del traffico dati?

Il 70% della capacità della rete è già oggi occupata dai video, tutta la crescita è trainata dai video. In particolare quelli di Instagram, Facebook e YouTube.

Come cambierà Vodafone in futuro?

È un tema molto complesso. Il grande collo di bottiglia sarà la disponibilità di risorse. Ma abbiamo bisogno anche di nuove competenze che, in questo momento, non abbiamo e che facciamo fatica a trovare sul mercato. L'Italia ha un basso livello di digitalizzazione. La percentuale di laureati Stem, ovvero Sciences, Technology, Engineering e Mathematics, è la più bassa sui 28 Paesi in cui viene misurato l'indice. Questo è un grandissimo problema. Sette ragazzi

ALDO BISIO

Amministratore delegato di Vodafone Italia.



delle scuole secondarie su dieci non ricevono consigli adeguati riguardo le professioni. Abbiamo, perciò, investito nella piattaforma Future Jobs Finder. L'obiettivo è coinvolgere 10 milioni di ragazzi con test attitudinali per comprendere qual è la professione del futuro che meglio si adatta alle loro caratteristiche. Forniremo percorsi formativi gratuiti ai ragazzi dai 16 anni in su per indirizzarli verso le nuove professioni. Abbiamo previsto 20mila nuovi ingressi nel Gruppo Vodafone nei prossimi quattro anni e vogliamo dare fino a 100mila opportunità di lavoro nel medio termine ai ragazzi preparati.

Lei parla di nuove assunzioni, ma l'AI potrebbe sostituire molti lavoratori. Chi rischia di più?

Una delle professioni più attaccabili dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale è la cosiddetta front line dei call center.

Quali profili oggi cerca Vodafone?

Innanzitutto i data scientist e i data architect, che facciamo grande fatica a trovare. E poi l'Internet of Things apre un grandissimo capitolo sulla sicurezza. Il problema della protezione di sistemi complessi come le smart city da attacchi di hacker diventa un grande tema. E in Italia non abbiamo abbastanza ingegneri della cyber security.